

e tre da Reggio, ed è luogo disabitato, onde è ricetto di corsari. Sono biasimati i vicerè perchè non lo fortificano, ma è difficile l'assicurarlo, perchè la bocca è larga cinque miglia. Seguendo il cammino, si scopre Capo dell'Arme e Capo Spartivento, poi si costeggia la Calabria nel mar Ionio, nuda di porti, ma tutta abitata e ornata di città, terre e ville. Gerace è città lontana dal mare tre miglia, molto forte per natura, e se fosse aiutata dall'arte riuscirebbe maravigliosa. La Roccella è al mare ed è forte per natura. Si trova dopo questa Capo di Stilo. Si gira poi il golfo di Squillaci, e appresso vi è Capo delle Castella, patria d'Occhiali (1). Vi è poi Cotrone, che ha un castello guardato da trenta fanti; ha mandracchio, ma non porto, il quale se si accomodasse capirebbe trenta galee. L'Isola, città, e il Capo delle Colonne sono lontani cinque miglia da Cotrone, e ivi ricapita l'armata turchesca ogni volta che viene nel mar Ionio, per la comodità di un ridosso che assicura alquanti vascelli, e per l'acqua. Viene ricordato di farvi una torre per levar tal comodità a' nemici. Segue il Capo dell'Alice e Strongoli e Cirò, che non sono terre forti. Si va poi a Rossano, città forte per natura ma senza presidio. Appresso si costeggia il golfo di Taranto, e vi è la città, tenuta forte, con un castello ove stanno trenta fanti, e nella città vi sta una compagnia di Spagnuoli. Dalla parte di Sant'Antonio, dove è il castello, è la sua maggior fortezza, ma dalla parte della cittadella è debolissima ad assalto terrestre. Non ha porto, ma cinque miglia lontano sono l'isole, dove può star grosso numero di vascelli in ridosso; vi è acqua in abbondanza, due miglia lontano da Taranto, che non si può vietare. Porto Cesareo è capace di trenta vascelli. Gallipoli è città forte, che entra in mare; non ha porto, ma un castello guardato da ventidue fanti; nella città sta una compagnia spagnuola. Il porto di S. Giovanni è capace di trenta vascelli, e non molto discosto è Capo S. Maria. Dopo vien Castro, che fu distrutta da Occhiali. Otranto non ha porto, ha un castello con ventitrè fanti, e nella terra sta

(1) Celebre corsaro, intorno al quale veggasi la nota a pag. 328 del Tomo V della Serie I.